



**CITTÀ DI ISPICA**

**DISCORSO RADIOFONICO TENUTO DAL SINDACO  
AVV. PIETRO RUSTICO  
ALLA CITTADINANZA ISPICESE  
IN OCCASIONE DELLE FESTIVITÀ  
NATALIZIE 2012**

**ISPICA – 31 DICEMBRE 2012 ORE 19,30  
RADIO DIMENSIONE MUSICA**

**Buona sera e buon 2013 a voi tutti, ispicisi che in questo momento siete in ascolto e a tutta la Città.**

**Qualche giorno prima di essere giustiziato in un campo di concentramento nazista un teologo luterano scrisse: *“L’ottimismo è la forza di sperare quando gli altri si rassegnano, la forza di tener alta la testa quando sembra che tutto fallisca”*. Parole pronunciate quasi sotto il patibolo, a soli trentanove anni e alla vigilia della fine della seconda guerra mondiale. E’ vero. Avere ottimismo è un atto di grande coraggio che pochi hanno, ma che invece sarebbe necessario che molti avessero.**

**Quelli che viviamo sono tempi difficili, non drammatici come nel ’45 (sarebbe da ebeti solo pensarlo), ma ogni periodo storico ha i suoi e sarebbe parimenti da ebeti negare che il nostro non li abbia. Il flagello dell’economia a pezzi colpisce ancora, il tunnel è buio e luci in fondo non se ne intravedono.**

**Sicuramente chi mi ascolta si sta chiedendo, ma perché poi dovremmo essere ottimisti? Perché è un dovere, non solo per noi, ma soprattutto per quelli che verranno dopo di noi. E poi, mi chiedo, dove sta scritto che non dovremmo sperare per ciò che ci è dovuto? Perché**

dopo una vita vissuta onestamente, lavorando per gli altri e nel rispetto delle leggi, non dovremmo coglierne i frutti? Che non sono solo materiali, ma anche dello spirito, come ad esempio vedere riconosciute la propria probità, onorabilità e incorruttibilità. L'aria che si respira non è questa e le notizie che ci investono indicano che il vento spira purtroppo in ben altra direzione. Ciò indigna e ferisce in profondità: questa è la grande ingiustizia del presente. Una ingiustizia doppia, perché oltre a colpirci personalmente, dà vita ad una pericolosa confusione ideale e culturale, che sta mettendo in crisi un sistema politico costruito e difeso con il lavoro, il sacrificio e talvolta con il sangue di tanti. In molti si insinua il dubbio: a che è servito vivere seguendo i canoni etici che ci sono stati tramandati e ai quali ci siamo scrupolosamente attenuti? Un dubbio che deve essere però cancellato e allontanato. Chi ha una certa età ricorda i lontani anni '50, quando gli italiani si rimboccarono le maniche per fare rinascere il Paese sfigurato dalla guerra e dalla dittatura. E ricorda anche le lotte e i contrasti politici e sociali, gli scontri, ma anche la voglia comune di costruire un Paese libero, solidale, fondato sulla giustizia, seppur in un clima generale pesantissimo, con l'Europa divisa in due

**blocchi, il terrore della guerra nucleare e altre minacce. Tutto questo è stato superato, un diffuso benessere ha ripagato i sacrifici dei nostri padri e il mondo non risente più del contrasto fra le due super potenze, emblematicamente rappresentato dalla caduta del Muro di Berlino nel 1989. Ciò non è bastato: altri e nuovi pericoli sono apparsi all'orizzonte, sia sul piano politico che economico e certi fantasmi riemergono dal passato e sembrano macabramente danzare intorno a noi. Uno di questi è la violenza politica, apparentemente domata dopo i terribili anni '70. Il diffuso e giustificato disagio, ormai non solo dei giovani, rischia di essere improduttivo e creare seri pericoli per la società: un disagio non capito e intercettato dalla politica. E non parliamo solo dell'Italia: paesi a noi vicini, Spagna e Grecia stanno già pagando un prezzo assai oneroso. In altri lo scontro è meno visibile, anche se i risultati elettorali di qualche mese fa hanno testimoniato che il disagio è forte e radicato, con l'avanzata in alcuni paesi di movimenti di destra anti-europei e spesso xenofobi. E' in questo clima che trova terreno fertile l'estremismo ormai non più riconducibile alle classificazioni del passato e che ha come solo obbiettivo la distruzione. Un estremismo che è pura demagogia e che invia messaggi di forte**

**presa: ciò che ormai tutti chiamano antipolitica, che è poi un modo diverso di fare politica. La storia pullula di personaggi, partiti, correnti di pensiero, che nati con l'intenzione di cambiare il mondo, l'hanno il più delle volte reso peggiore. La cicala è più rumorosa della formica: ma, fortunatamente, i risultati premiano il silenzio. Un silenzio che non è sottomissione, rinuncia, rifiuto, abdicazione, abbandono, ma al contrario, iniziativa, proposta, progettualità, spinta. Questa è la direzione di marcia della lotta che con la mia coalizione e con la mia squadra amministrativa abbiamo intrapreso, convinti come siamo che ci sono problemi e sfide che esigono l'individuazione di un limite oltre il quale la discordia non può spingersi annullando esigenze di comune responsabilità per il bene della comunità.**

**Questo di oggi è l'ottavo messaggio augurale che rivolgo agli ispiecesi da primo cittadino alla fine dell'anno e Vi assicuro che continua a rappresentare per me un momento di forte emozione. Il messaggio radiofonico del 24 dicembre sera, che quest'anno è slittato ad oggi per la vicenda familiare che tutti conoscete, mi impegna particolarmente perché lo considero una speciale occasione d'incontro con i miei concittadini, occasione in cui vivo la comunicazione in**

**maniera del tutto aperta e confidenziale. Di avere questa possibilità ringrazio Tommaso Gregni, impareggiabile direttore di Radio Dimensione Musica, dai cui microfoni vi sto parlando, anche per l'opportunità che mi ha dato di rinviare ad oggi la diretta radiofonica, programmata, come sempre, per la vigilia di Natale.**

**E proprio perché comunicazione confidenziale sento il bisogno, innanzi tutto, di farvi destinatari di un mio sfogo per le tante amarezze che hanno accompagnato il mio impegno di sindaco in questo anno. Tutti sapete che non dispongo più della maggioranza in Consiglio Comunale, che voi con il vostro voto avevate determinato. Tutti, giacché in città ci conosciamo tutti, sapete bene quali “nobili ideali” (detto tra virgolette) sono alla base del tradimento di tanti consiglieri comunali, che ora sono passati all'opposizione, che più che tradire il sindaco hanno tradito la volontà degli elettori, che hanno votato in maniera plebiscitaria nel 2010 un sindaco, che ha un nome e un cognome, e un programma, che è depositato al Comune e che loro stessi hanno scritto e condiviso.**

**Mi sono reso conto in questi mesi che assessori e consiglieri che hanno lasciato la maggioranza sono accomunati tutti da un**

**comune denominatore: voler a tutti i costi anteporre, anche quando le nuove condizioni che si sono venute a creare in Italia non lo consentono, il proprio tornaconto al bene della comunità cittadina. Credetemi, carissimi concittadini, se un torto io ho, è solo quello di non aver mai voluto cedere al ricatto di chi nella politica non si rende conto che il nostro è solo un ruolo di servizio al di sopra di ogni interesse personale. Io continuo, nonostante tutto, a pensare che sarebbe troppo comodo lasciare ora che è cominciato il momento delle difficoltà nell'amministrazione della cosa pubblica. Ho avuto modo di dirlo nella conferenza stampa del 10 dicembre scorso e mi piace ripeterlo ora a tutti i miei concittadini: "Non sono abituato a tali comportamenti nella mia vita privata e dunque a maggior ragione mai lo farei nella vita pubblica. Ho sempre portato a compimento quello che ho cominciato quando questo è dipeso da me". E' questo il motivo per cui ogni giorno continuo a recarmi in Municipio con la stessa determinazione della prima volta, pur nella consapevolezza che in questi mesi sta cambiando il mondo e soprattutto sta cambiando il modo di amministrare la cosa pubblica.**

**So bene, carissimi ascoltatori, che questo messaggio di Natale vi giunge in un momento in cui non godo più della simpatia di tanti di voi e forse neppure della vostra fiducia. La mancanza di lavoro, la profonda crisi economica che attanaglia le nostre famiglie e le nostre imprese, la mancanza di liquidità del Comune, l'aumento delle tasse per acqua e spazzatura fanno diventare il sindaco, che è il primo e solo anello istituzionale con il quale il cittadino può avere una vera interlocuzione, il destinatario di ogni malcontento e il responsabile di ogni difficoltà e di ogni disagio che la comunità cittadina vive. Comprendo il vostro sconforto, che a volte diventa rabbia, e tuttavia continuo a pensare che governare è saper decidere senza ipocrisie. Governare, fare politica, significa occuparsi degli affari della comunità cittadina di cui hai la responsabilità e trovare soluzioni convenienti ed accettabili, impossibili da trovare se tutti i politici di professione continuano a invocare la profonda "intollerabile ingiustizia" sia dei tagli che delle tasse, sempre "imposte da altri", con nessuno che vuole tagli e tasse veri sui propri elettori. La politica che nella nostra città mi contesta è quella che non ha il coraggio delle scelte e soprattutto è quella che lascia il sindaco solo a fare il lavoro**

**che nessun politico vuole fare: tagliare le spese e aumentare le tasse, che è poi l'unica soluzione oggi possibile, perché altre soluzioni non sono soluzioni.**

**Tutti coloro che mi state ascoltando siete persone che vedete la televisione, ascoltate la radio, leggete i giornali e sapete quindi che la crisi che ci attanaglia non riguarda solo il nostro Comune, ma è generale, di vaste proporzioni e riguarda in particolare tutti gli Enti locali. Dunque, è necessario mettere da parte la demagogia e lo scontro politico e fare quadrato tutti insieme per fronteggiare le difficoltà e uscire prima possibile dal tunnel nel quale ci troviamo, perché per la nostra comunità cittadina è sicuramente possibile, avendo già da tempo iniziato una politica di contenimento della spesa che ci ha consentito oggi di non aumentare di un solo centesimo il debito pubblico che ho ereditato dalle precedenti Amministrazioni, nonostante abbia pagato cospicue somme per debiti fuori bilancio e nonostante i soldi inviati da Stato e Regione siano diminuiti di ben due milioni di euro.**

**Le azioni che abbiamo posto e le cose che abbiamo fatto in questo anno difficilissimo che sta per concludersi, che mi vede**

**arrivare a sette anni e mezzo di servizio alla città nel delicato ruolo di sindaco, sono ugualmente tante e non è questa certamente la sede per farne una elencazione completa. Nell'evidenziarne alcune vorrei tuttavia sottolineare una circostanza importante: in questo momento di profonda crisi economica e sociale che stanno attraversando la nostra Nazione, i suoi organi Istituzionali, gli Enti locali e, inevitabilmente, anche il nostro Comune, siamo riusciti, nonostante tutto, a mantenere tutti i servizi esistenti a favore dei cittadini, standard qualitativi soddisfacenti per quanto riguarda la cura del territorio e del decoro urbano. Abbiamo scelto di sacrificare tutte le iniziative, pur già consolidate, finalizzate alla promozione turistica del territorio e alla crescita sociale e culturale della Città.**

**Cominciando a parlare di opere pubbliche, che più di ogni cosa mi stanno a cuore per la crescita della Città, non posso non ricordare quanto è stato fatto in questo anno e quanto è già pronto per diventare realtà. Pur se riduttiva, una elencazione delle altre opere pubbliche ritengo doveroso fare perché ciascuno di voi, che ora mi sta ascoltando, abbia conoscenza dello stato delle cose: la manutenzione del patrimonio comunale mediante dismissione e messa in sicurezza**

**del vecchio impianto di pubblica illuminazione, sicché avete visto scomparire dalla città fili elettrici sospesi nelle strade ovvero ancorati ai muri delle vostre abitazioni oltre a tanti pali di illuminazione obsoleti o fuori uso; la realizzazione della nuova rotatoria di Largo Cesare Bruno di Belmonte, che ha reso sicuro il traffico e gradevole alla vista il tratto di strada a monte della via Brescia. Entrambe queste opere sono state fatte senza impegnare risorse comunali, ma utilizzando le risorse che siamo stati bravi a conquistare quali opere compensative per la realizzazione di un primo impianto fotovoltaico nel territorio comunale. E ancora: il cantiere di lavoro che si è svolto quest'anno, oltre a dare una boccata d'ossigeno all'economia di circa venti famiglie icipesi, ci ha consentito l'esecuzione di lavori di sistemazione e pavimentazione dello spazio esterno del plesso Vittorio Veneto dell'Istituto Padre Pio da Pietrelcina; la posa in opera del nuovo manto bituminoso in contrada Garzalla nel tratto comunale della Ispica - Pozzallo; la sostituzione della caldaia e la revisione dell'impianto di riscaldamento dell'edificio scolastico di Piazza dell'Unità d'Italia; la conclusione dei lavori di consolidamento, messa in sicurezza e restauro della Chiesa di S. Antonio e la sua riapertura, il**

**9 dicembre scorso. Per rimanere in tema di edifici di culto è ormai imminente l'appalto dei lavori per la sistemazione della Sacrestia di S. Maria Maggiore, come pure sono in dirittura d'arrivo tutte le pratiche tecniche e burocratiche per l'avvio dei lavori di consolidamento e messa in sicurezza del Convento di Gesu per un importo iniziale di un milione di euro. Pur con notevole ritardo rispetto alle previsioni a settembre scorso è stato approvato in conferenza dei servizi il progetto esecutivo del primo stralcio dei lavori per il ripascimento morbido del nostro litorale e in primavera inizieranno finalmente i relativi lavori, che interesseranno il tratto di spiaggia verso via Ucca Marina; sono stati eseguiti i lavori di completamento dell'illuminazione mancante sulla strada Ispica – S. Maria del Focallo; in questi giorni è stato firmato il contratto d'appalto dei lavori per la realizzazione della via di fuga, che corrisponde al prolungamento di via Sulla, per un importo complessivo di 1.350.000 euro; il 24 aprile scorso è stato ufficialmente inaugurato il ponte in prossimità del trivio Ispica – Pozzallo – S. Maria del Focallo, dopo i lavori di demolizione e ricostruzione finanziati dalla Provincia Regionale di Ragusa, grazie all'impegno del nostro concittadino Salvatore Moltisanti, a quel tempo**

**consigliere e assessore provinciale, cui va la gratitudine della comunità cittadina. Nella prospettiva vanno evidenziati due finanziamenti ottenuti per la messa in sicurezza, la prevenzione e la riduzione del rischio degli edifici adibiti a scuole medie Leonardo da Vinci e già Einaudi, rispettivamente di 50 mila e 93 mila euro; ma, soprattutto, va evidenziato l'importante passo avanti compiuto nell'iter per la realizzazione della zona artigianale nel nostro territorio, grazie alla concessione da parte della Regione del nulla osta per la redazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi.**

**L'impegno amministrativo mio e della mia squadra, composta dagli assessori e dai consiglieri comunali della coalizione che mi sostiene, ai quali va il mio pubblico ringraziamento per il servizio che nei rispettivi ruoli svolgono a favore della collettività, non si esaurisce, è ovvio, solo con l'attenzione alle opere pubbliche, ma spazia in tutti i campi e nei più svariati servizi di cui la Città ha bisogno.**

**Non è questa la sede per parlare delle singole realizzazioni. Desidero ora solo sottolineare due dati importanti: la ulteriore crescita che hanno avuto le presenze turistiche nel nostro territorio da quando,**

**nel 2011, abbiamo conquistato per la prima volta la bandiera blu per il nostro litorale e che abbiamo confermato in questo 2012 con l'aggiunta della spiaggia di Ciriga, e l'alta percentuale di raccolta differenziata che il nostro Comune ha confermato in questo anno, che continua a collocarci saldamente, e di gran lunga, al primo posto fra le città della provincia di Ragusa e di tutta la Sicilia sud-orientale.**

**Sento, in questo che è il momento degli affetti e della sincerità, di potervi dire, carissimi concittadini, che la nuova stagione per Ispica deve continuare, anche se la strada è irta di difficoltà. Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale al quale stiamo lavorando perché sia approvato dal Consiglio Comunale entro il 19 gennaio rappresenta una opportunità unica, messa a disposizione dal Governo nazionale per salvare il sistema pubblico italiano. Tutti, maggioranza e opposizione, abbiamo il dovere civile e morale di contribuire alla sua approvazione per mettere al riparo il Comune dal pericolo di un dissesto economico, che come ho detto prima non appartiene né a me né alle mie amministrazioni, essendo la situazione economica riconducibile a un sistema di gestire la cosa pubblica diverso da come oggi le circostanze richiedono, comune a tutti gli Enti pubblici italiani.**

**Il futuro di questa comunità è certamente nelle mani del sindaco, della giunta e dei consiglieri comunali, ma anche e soprattutto nelle mani di ciascuno di voi, ai quali chiedo sacrifici e comprensione, che – ne sono sicuro – non ci mancherà da parte vostra.**

**Sono questi i sentimenti con i quali chiudo quest'altro anno di servizio alla mia Città, ringraziandovi particolarmente per l'affetto, la solidarietà e la simpatia che avete manifestato a me e mia moglie Fiorella dopo l'incidente domestico che ci è occorso il 23 dicembre scorso. Siamo stati letteralmente sommersi dalla vicinanza, oltre che delle Istituzioni, dei nostri amici e, cosa ancor più gratificante, dallo straordinario abbraccio di quasi tutta la città. Certamente non potremo mai dimenticare le visite, le telefonate, i messaggi e soprattutto i volti e i sorrisi di tanti di voi, che con il vostro calore ci avete fatto sentire amati e ancora utili alla comunità cittadina.**

**A tutti voi, dunque, il mio grazie e il mio augurio affettuoso, il mio caloroso Buon Anno. Un augurio che si fa ancora più intenso per tutti coloro che in questo momento sono nella sofferenza e nella solitudine.**

**A tutti gli ispicesi, in qualunque parte del mondo si trovino, auguro di cuore serenità e pace. Auguri che in maniera speciale invio ai nostri concittadini della città gemellata di Ruti.**

**Nel pomeriggio, attraverso la televisione, mi sono unito al canto del *Te Deum* che il Papa ha intonato nella Basilica di San Pietro. In quel momento i miei auguri sono diventati preghiera di ringraziamento al Buon Dio, Signore del tempo e della storia, per la vita ritrovata e supplica perché doni a ciascuno di voi, carissimi concittadini, il lavoro, accettabili condizioni di vita, buona salute e tutto ciò che in cuor vostro desiderate per voi stessi e per i vostri cari.**

**Gli auguri che domani alle 11 ci scambieremo in Piazza dell'Unità d'Italia, nella bella atmosfera che la banda musicale riesce sempre a creare, saranno per me l'occasione per darvi un sincero abbraccio di persona e per chiedervi ancora una volta l'aiuto necessario per superare questo drammatico momento di difficoltà e per continuare a costruire insieme il bene comune.**

**Auguri a tutti. Buon Anno!**